

PREMESSA

In questo volume 20.12 dei *Collectanea grammatica Latina* viene inserito, in una seconda edizione rivista, il libro XVIII dell'*Ars*, già edito e in parte commentato nel volume 13 della stessa collana. La nuova edizione si è resa necessaria per rendere omogenea la presentazione del testo critico rispetto a quella di tutti gli altri libri dell'*Ars* editi nel volume 20. Il lavoro collettivo del gruppo di ricerca PAGES ha portato infatti a definire modalità comuni per varî aspetti della redazione dei volumi (formulazione degli apparati, ortografia, traduzione), alle quali anche l'ultimo libro dell'opera doveva essere uniformato, per consentire un'agevole fruizione dell'insieme da parte dei lettori. Viene dunque riproposto, in un unico tomo, il testo critico del libro, con poche modifiche sostanziali rispetto alla prima edizione, ma con un certo numero di interventi nella punteggiatura; gli apparati sono riformulati secondo le modalità stabilite per i libri I-XVII (vd. *Nota al testo*, in *Introduzione*, II, 337-344), in particolare con l'eliminazione delle frequenti correzioni *in peius* presenti nei manoscritti; nell'apparato critico è stato possibile fornire qualche migliore lettura di singole parole (grazie alle riproduzioni digitali ora disponibili si possono eliminare quasi completamente le incertezze); la traduzione del libro viene completata (la sezione degli *Atticismi* era stata pubblicata senza la traduzione a fronte) e rivista secondo i criteri comuni. Le ampie introduzioni dei due tomi del volume *CGL* 13, rese superflue dall'*Introduzione* di questa nuova edizione per quanto riguarda la descrizione dei testimoni e dello sviluppo della tradizione manoscritta, non vengono qui riprese: a esse tuttavia rimando sostanzialmente per la discussione delle 'aggiunte' (pericopi instabili risalenti all'autore o interpolazioni più tarde), che qui

vengono solamente di nuovo elencate, suddivise per categorie come nelle introduzioni degli altri volumi di questa edizione. Sulle principali questioni critico-testuali che interessano il libro, oltre alle poche ulteriori osservazioni presenti in questo volume (XX-XXII) si vedano i (miei e di altri) contributi citati in apparato. Per tutta la sezione degli *Atticismi* (§§ 157, 2-307, 1) è implicito il rimando al commento, capillare e sempre molto istruttivo, di Elena Spangenberg Yanes in *CGL* 13.2.2. Per facilitarne la consultazione, in questa parte del testo sono state introdotte, nel titolo corrente delle pagine pari, le indicazioni delle corrispondenti pagine della mia prima edizione (*CGL* 13.2.1), a cui il commento fa riferimento.

Roma, maggio 2026

INTRODUZIONE

1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL LIBRO XVIII

Il libro XVIII, il più esteso di tutta l'*Ars*, presenta in modo molto articolato la costruzione del nome e del verbo. Esso è caratterizzato dalla massiccia presenza di sezioni di testo greco continuo, che ha comportato grandi difficoltà nella sua trasmissione e l'omissione, da parte di molti copisti, della sezione finale dedicata alle costruzioni greche utilizzate dai Latini: di conseguenza la tradizione manoscritta, già molto più povera nei due libri sintattici rispetto a quella dei libri I-XVI, a partire da 18, 157, 2 si fa ancora più rarefatta e consente la ricostruzione del solo subarchetipo α , che qui assurge al rango di archetipo (cfr. Rosellini 2014a, 342-347; 2015a, XXVIII-XXXVIII; 2023a, XVIII-XLV; Rosellini – Spangenberg Yanes, *Percorso del testo*, in *Introduzione*, II, §§ 4.1 e 7). La trattazione contenuta nel libro può essere riassunta secondo uno schema molto più ordinato rispetto a quella del libro precedente.

1, 1-3 Introduzione.

2, 1-39, 3 La costruzione dei nomi:

2, 1-4, 3 Nominativo e vocativo possono essere costruiti assolutamente, con verbi intransitivi, con o senza pronomi;

4, 4-5, 2 Definizioni degli Stoici di varî tipi di proposizione;

5, 3-8, 2 I nomi possono essere costruiti con i diversi casi grazie all'unione con il verbo o con il participio sostantivo o con le forme che sostituiscono quest'ultimo, espressi o sottintesi;

8, 3 Paragone con le costruzioni dei verbi con i diversi casi;

9, 1 La costruzione di un nome al nominativo con un certo caso si mantiene anche se il nominativo viene flesso;

9, 2-23, 2 Costruzione dei nomi con il genitivo:

9, 2-12, 1 Genitivo per indicare il possesso;

- 12, 2-14, 1 Genitivo per indicare una qualità;
- 14, 2-16, 1 Genitivo assoluto dei Greci e ablativo assoluto dei Latini;
- 16, 2 Costruzioni con i comparativi e i superlativi;
- 17, 1 Genitivo con nomi in *-ore* e *-rix*;
- 18, 1-21, 4 Genitivo con nomi participiali e aventi valore di participi attivi;
- 22, 1-3 Genitivo con nomi che indicano possesso o desiderio;
- 23, 1-2 Genitivo o dativo del primitivo o nome o pronome possessivo nelle espressioni di possesso e *ad aliquid*;
- 23, 3-26, 3 Costruzione dei nomi con il dativo:
 - 23, 3-25, 1 Dativo per indicare favore o utilità o danno;
 - 25, 2 Dativo con nomi in *-lis* o *-dus*;
 - 25, 3-26, 3 Dativo con nomi *ad aliquid*;
- 27, 1-28, 1 Accusativo collegato figuratamente con il nominativo;
- 28, 2-32, 2 Costruzione dei nomi con l'ablativo:
 - 28, 2-29, 2 Ablativo per indicare una caratteristica o una qualità;
 - 30, 1 Ablativo assoluto dei Latini e genitivo assoluto dei Greci;
 - 31, 1-3 Ablativo con nomi che hanno un significato passivo;
 - 32, 1-2 Ablativo con i comparativi;
- 32, 3-34, 2 Tutte le parti del discorso dotate di caso nella medesima costruzione mantengono i medesimi casi. Costruzione verbale e nominale del participio;
- 35, 1-37, 1 Il nominativo legato a un verbo non cambia e si collega o a nessun caso o a quel solo caso che è richiesto dal verbo. Il nominativo che per sua natura si lega a un caso obliquo mantiene la medesima costruzione anche se viene declinato;
- 37, 2 Nomi possessivi collegati a genitivi di altri nomi;
- 38, 1-39, 3 Si collegano con tutti i casi i nomi acquisitivi o effettivi al dativo, i genitivi che indicano possesso, gli accusativi usati figuratamente.
- 40, 1-126, 2 La costruzione dei verbi. I modi:
 - 40, 1-67, 1 L'infinito, l'impersonale e i *participialia vel supina*:
 - 40, 1 L'infinito rappresenta il verbo nella sua forma generale;
 - 40, 2-3 L'infinito si lega a verbi che indicano volontà ma anche ad altri verbi;
 - 41, 1-2 L'infinito si lega non solo al caso nominativo, ma anche all'accusativo e all'ablativo;

- 42, 1-2 Accusativi e ablativi dei participi *pro infinitis*;
- 43, 1-44, 1 L'infinito significa il concetto contenuto nel verbo;
- 44, 2 L'infinito collegato con aggettivi, in tutti i casi, forma una bellissima figura;
- 45, 1-2 L'infinito si lega ai verbi precettivi (ma anche il congiuntivo);
- 45, 3-47, 1 L'infinito si lega ai verbi in tutti i modi e ai participi;
- 47, 2-50, 3 Significato e uso dell'infinito al posto di altri modi;
- 51, 1-54, 1 Gli impersonali con terminazione attiva si legano con l'infinito ma anche con i casi;
- 54, 2 Parentesi sui perfetti *paenituit*, *puduit*, *piguit* e i participi *miseritum* e *pertaesum*;
- 55, 1-2 Gli impersonali con terminazione passiva non si possono legare con l'infinito e hanno significato intransitivo;
- 56, 1-2 Tutti gli impersonali possono significare il concetto contenuto nel verbo;
- 57, 1-59, 1 Differenza tra gli infiniti degli impersonali e dei passivi;
- 59, 2-60, 1 Impersonali che si legano contemporaneamente all'accusativo e al genitivo;
- 60, 2-61, 1 Gli infiniti e i *participialia vel supina* si legano agli stessi casi dei loro verbi;
- 62, 1 *Participialia* introdotti da preposizioni;
- 63, 1-3 Uso dei *participialia* in *-dus* e dei gerundi corrispondenti;
- 64, 1-65, 3 Ambiguità di significato se il verbo e l'infinito tra loro collegati si costruiscono con lo stesso caso;
- 66, 1-67, 1 L'infinito si collega con tutti gli altri modi e forma con i nomi una bella figura;
- 68, 1-69, 4 L'indicativo, modo della piana esposizione dei fatti (ma talvolta usato per esprimere dubbio o domanda);
- 70, 1-75, 4 L'imperativo:
- 70, 1-74, 1 L'imperativo è difettivo della prima persona singolare, ma ha tutte le persone nel plurale;
- 74, 2-75, 1 L'imperativo di tempo passato presso i Greci e presso i Latini;

- 75, 2-4 L'imperativo connesso con il vocativo forma un enunciato completo;
- 76, 1-78, 3 L'ottativo:
- 76, 1 L'ottativo significa di per sé sia il concetto che l'auspicio;
- 76, 2-77, 1 Differenze con l'uso greco;
- 77, 2-78, 1 Possibilità di un ottativo passato;
- 78, 2-3 Particelle che si accompagnano all'ottativo;
- 79, 1-126, 2 Il congiuntivo:
- 79, 1-80, 1 Il congiuntivo si lega sempre a un altro verbo, dello stesso o di un altro modo;
- 80, 2-90, 2 Uso della congiunzione *si* con il congiuntivo e con l'indicativo;
- 91, 1-101, 1 Illustrazione degli usi del congiuntivo per significare dubbio, affermazione o possibilità (o un rammarico, o una scelta), anche in corrispondenza di costruzioni greche con *ἄν* e *ἄρα*, con una serie di esempi greci;
- 101, 2-3 Costruzione di due congiuntivi di tempi diversi;
- 102, 1-103, 1 Il congiuntivo si adopera anche per affermare fatti passati;
- 104, 1-105, 1 Congiuntivo con *ut* e con le altre congiunzioni causali;
- 105, 2 Congiuntivo al posto dell'imperativo;
- 106, 1-121, 2 Altri esempi di autori latini di proposizioni al congiuntivo corrispondenti a costruzioni greche con *ἄν* e *ἄρα* (prevalentemente dall'orazione ciceroniana *De praetura urbana*);
- 122, 1-125, 1 Esempi di autori greci di costruzioni equivalenti a proposizioni con il semplice congiuntivo in latino;
- 125, 2-126, 1 Tutti i tempi del congiuntivo sono utilizzati dai Latini anche come ottativi;
- 126, 2 I poeti usano spesso l'indicativo al posto del congiuntivo per ragioni metriche.
- 127, 1-156, 2 La costruzione dei verbi con i casi:
- 127, 1 Introduzione;
- 127, 2-131, 1 Si costruiscono con l'accusativo i verbi attivi transitivi che possono avere il passivo e i neutri e deponenti che

- prevedono un'azione transitiva (solo alcuni di essi si legano sia all'accusativo che al dativo, pochi al solo dativo);
- 131, 2-132, 2 Ci sono verbi attivi che non formano il passivo: *facio* e i suoi composti con parole non finite; tutti gli attivi non formano la prima e la seconda persona del passivo quando si riferiscono a cose che non possiedono la parola;
- 133, 1-2 I verbi passivi si legano all'ablativo o al dativo; si può aggiungere l'accusativo per indicare che l'azione viene subita per mezzo di cose diverse;
- 134, 1 I verbi comuni hanno la costruzione degli attivi o quella dei passivi a seconda del significato;
- 135, 1-137, 2 Osservazioni sulle costruzioni degli assoluti, dei riflessivi e dei transitivi come assoluti;
- 137, 3-139, 3 I verbi che necessitano di casi obliqui e sono usati transitivamente hanno anche il passivo, con poche eccezioni;
- 140, 1-154, 2 Tipologie di verbi secondo il significato:
- 140, 1 Verbi che si riferiscono al corpo, all'anima, all'uno e all'altra o ad accidenti esterni, o comuni tra tutti questi;
- 140, 2 Verbi attivi con significato passivo e passivi con significato attivo;
- 141, 1-142, 1 Verbi di lode e di biasimo, delle professioni e dell'inganno, che si costruiscono con l'accusativo;
- 142, 2-145, 2 Verbi acquisitivi, sovraordinativi, subordinativi ed equiparativi, che si costruiscono con il dativo;
- 146, 1-147, 1 Verbi che esprimono desiderio o ricerca, possesso e adorazione, che si costruiscono con l'accusativo;
- 147, 2 Verbi che esprimono supposizione o opinione, che si costruiscono con l'accusativo e l'infinito;
- 148, 1-2 Verbi che esprimono volontà, che si costruiscono con l'accusativo e l'infinito (o con il caso richiesto dal verbo all'infinito);
- 149, 1-3 Verbi di domanda, che si costruiscono con l'accusativo;
- 150, 1-151, 1 Verbi del lutto e appellativi, che si costruiscono con l'accusativo;
- 151, 2-3 Verbi che pur non esprimendo un'azione si costruiscono con l'accusativo;

- 152, 1 Verbi di esortazione, che si costruiscono con l'accusativo;
 153, 1-2 Verbi delle sensazioni, che generalmente si costruiscono con l'accusativo;
 153, 3-154, 1 Verbi di separazione o distinzione, che si costruiscono con accusativo e ablativo;
 154, 2 Ripresa sui verbi di sensazione;
 155, 1-2 Neutri e deponenti di significato attivo si costruiscono con l'accusativo;
 156, 1 Gli stessi casi che si collegano all'indicativo si mantengono per tutta la flessione del verbo e nei participi e nei supini;
 156, 2 Costruzioni con l'accusativo parallele in latino e greco.
 157, 1 Introduzione agli *Atticismi*.
 157, 2-307, 1 Costruzioni parallele di parole greche e latine.

2. AGGIUNTE ATTRIBUIBILI A UNA REVISIONE D'AUTORE

Considero risalenti a una revisione autoriale del testo le pericopi seguenti (per le quali, se un commento non è presente, rimando alle trattazioni via via indicate):

§ 14, 2 ut Homerus *in t. OQW*, *in mg. L*, *s. l. T*: *om. ω*

Vd. Rosellini 2023a, XLIX.

§§ 41, 1 Nec ~ 42, 2 proferuntur *habent in t. DMOQ* (*notata signis ÷ et: in OQ*, *in mg.* Non est de libro O), *in mg. RTWY*, *in pagella codici addita L*; *non habet ω*

Vd. Rosellini 2020, 190-191; 2023a, XLVI.

§ 75, 2 plerumque *in t. habent LOQ*, *in mg. Y*, *s. l. RT*: *om. ω ||*
 § 75, 4 Et ~ similia *in t. habent DOY* (*in mg. adn.* Non est de libro O), *in mg. FQRTW*: *om. ω*

Vd. Rosellini 2023a, XLIX.

§ 78, 3 Et ~ scriptoribus *habent in t. DOQY* (*signo not. O, in mg. Non est de libro*), *in mg. FRTW*; et ~ secudent *suppl. in mg. Z: om. ω*

Vd. Rosellini 2023a, XLIX.

§ 85, 1 idem ~ pedes *habent in t. DOQU, in mg. RTY, in mg. ad Apolline W: om. ω*

Vd. Rosellini 2023a, XLIX-L.

§ 169, 1 Gravor ~ re *hic in textu habent ηθFOT Frg. Arg. (sed iam post § 166, 2 diem scripserat I)*, *in mg. habet V, huc transp. RX; post dares scr. κQR, post Vergilius in X scr. M; totum locum om. J*

In questo caso l'aggiunta consiste nel lemma latino della voce: in un primo tempo questa era stata costituita solamente dall'accostamento delle citazioni parallele. Sembra dunque di cogliere in questo lemma una traccia delle fasi redazionali del testo del lessico, con il progressivo adeguamento dei materiali alla struttura più organica prevista.

§ 183, 1 vocem habentia s. l. *QRTXY: om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXIX.

§ 215, 2 Statius ~ perituram *in mg. QRT: om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXVII.

§ 217, 1 Simile est huic *habent s. l. QRTY: om. α* | et litori *in t. Q, s. l. FRTY: om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXIX.

§ 219, 4 Attici ~ haedos *in mg. habent QRTY (Graeca om. QY): om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXIV-CXXV.

§ 230, 4 Illi ~ illi *habent in t. F, in mg. RT*, Nostri ~ illi *in mg. Y*:
om. α

Vd. Rosellini 2011, 194-196; 2015a, CXXXV.

§ 232, 4 pro ~ memoriam *habent in mg. QRT*, pro ~ cognoscerem
in mg. Y (inde Attici add. Q): om. α; cf. 17 addit. 1-2

Vd. Rosellini 2015a, CXXIX-CXXX.

§ 236, 2 pro ~ Iliados *habent in t. F, in mg. QRTY*; pro immanissimus
s. l. X; nec ~ iliados *in mg. J*

Vd. Rosellini 2015a, CXXV-CXXVI.

§ 247, 2 Horatius ~ tibicen *habent in t. F, in mg. QRT*: *om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXVII.

§ 253, 2 Et ~ illius *in t. F, s. l. T, in mg. QR*, quae propter Διογένει ...
ἐχρώμεθα *addere voluit Prisc.: om. α*

Vd. Rosellini 2015a, CXXVI.

§ 258, 2 τόδε²] *inde codd. habent in t. hd (i. e. hic deorsum), post*
§ 259, 1 *contrario in t. hs (i. e. hic sursum) et rursus οὐχ ὅπως τόδε*
οὐκ ἐγένετο, ἀλλὰ τόδε καὶ τόδε

Vd. Rosellini 2012b, 454-461.

§ 266, 3 quando genetivo coniungitur *in t. ζη (adiungitur U), in mg.*
vel s. l. DRTWY (iungitur DY): non habent βδJM; nam partici-
pium expertus bellum dicitur *in mg. add. RTY*

Vd. Rosellini 2015a, CXXXII.